Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 3 agosto** — **Numero 192**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre ***16*** *pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 18 ottobre 1914:

a grand'uffiziale:

Garioni comm. Vincenzo, tenente generale, già governatore della Tripolitania.

a commendatore:

Falletti Di Villafalletto comm. Pio Carlo, professore nella R. Università di Bologna.
Cimorelli comm. avv. Edoardo, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Prato sac. don Pietro, parroco di Val della Torre.

Con decreto del 13 novembre 1914:

a grand'uffiziale:

Nano Costantino, commissario generale di Romania all'Esposizione internazionale di Torino (911).

a commendatore:

Tempestini comm. Livio, consigliere di Corte di cassazione.
Benois Alberto, ispettore al Ministero del commercio dell'industria di Russia.

a cavaliere:

Guida cav. avv. Guglielmo, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia e culti.

Con decreto del 19 novembre 1914:

a grand'uffiziale:

De Martino nob. comm. Giacomo, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

a commendatore:

Santacroce comm. Giuseppe, ispettore superiore nel Ministero del tesoro.

Garbasso comm. Carlo, già capo di Gabinetto del ministro degli affari esteri.

a cavaliere:

Spinola cav. Ugo nobile patrizio genovese nobile dei Marchesi, tenente colonnello di fanteria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 31 ottobre 1914:

a cavaliere di gran croce:

Salvarezza cav. dott. Elvidio, prefetto del Regno, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 10 settembre 1914:

a gran cordone:

Calabria cavaliere Giacomo, procuratore generale di Corte di cassazione, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 13 agosto 1914:

a cavaliere:

Failla cav. Giuseppe, capitano del genio, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 23 luglio 1914:

a cavaliere:

Manzoni Guido, primo tenente di vascello collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 20 settembre 1914:

a grand'uffiziale:

De Renzi prof. comm. Corrado, senatore del Regno, ordinario di clinica medica nella R. Universitaria di Napoli collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 15 ottobre 1914:

a cavaliere:

Perolini cav. cav. Almiro, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 18 ottobre e 8 novembre 1914:

a gran cordone:

Amero D'Aste Stella Marcello, vice ammiraglio, già comandante in capo delle forze navali riunite e della 1ª squadra, ora presidente del Consiglio superiore di marina.

a grand'uffiziale:

Buganza comm. dott. Angelo, prefetto del Regno.

a commendatore:

Falletti di Villafalletto conte Paolo, deputato al Parlamento.

Vinai avv. cav. Vittorio, id. id.

Cesaris dott. cav. Luigi, direttore del dinamitificio di Avigliana.

Piva cav. ing. Remiglio, di Rovigo.

Ellero avv. Enea, di Pordenone.

ad uffiziale:

Di Donna avv. Francesco, sindaco di Torre del Greco (Napoli).

Albonico sacerdote don Luigi, parroco di Tirano (Sondrio).

a cavaliere:

Comba dott. Vittorio, medico chirurgo assistente onorario nella clinica del prof. Pescarolo in Torino.

Cabrer Serra Bartolomeo, R. agente consolare d'Italia in Palma di Maiorca.

Con decreti del 13 e 19 novembre 1914:

a commendatore:

Bottazzo cav. Luigi, professore di musica nell'Istituto dei ciechi in Padova.

Riva cav. ing. Alberto, industriale in Milano.

Rossano cav. uff. dott. Giovanni Battista, ispettore generale degli archivi di Stato, membro della Commissione per il carteggio Cavour.

Oliva cav. dott. Pietro fu Giorgio, da Rovigo.

Roncali prof. Angelo, del R. Istituto superiore di studi commerciali di Genova.

Belli cav. avv. Bellino, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e culti.

ad uffiziale:

Guidi march. avv. Antonio, sindaco di San Benedetto del Tronto.

Zezza barone Michele dei conti di Altomonte da Cerignola.

a cavaliere:

Sanesi prof. Giuseppe del R. Liceo di Siena.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Carpentiero nob. Nicola, capitano di fanteria (bersaglieri).

Ciatto Spartaco, capitano di fanteria.

Giarrusso Gesualdo, capitano medico.

Fusero prof. Giovanni, direttore della scuola d'arte applicata all'industria in Siracusa.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti 21 giugno, 7, 13 luglio, 6, 13, agosto, 10 settembre e 4 ottobre 1914:

a commendatore:

Faccanoni ing. Luigi.

ad uffiziale:

Fadini avv. cav. Amerigo, avvocato in Barcellona.
Darr Maurizio, commerciante in tessuti residente a Costantinopoli.
Parenti cav. Arnaldo, direttore del « British East Africa » della Casa Max Klein.
De Martino Bey Giacomo, introduttore del corpo diplomatico al Ministero degli esteri Khediviale.

a cavaliere:

Zaina Gaetano, consigliere della Camera di commercio italiana di Parigi.
Consigli ing. Giorgio, residente a Buenos Ayres.
Gargione Calisto, impresario di lavori pubblici residente a Berna.
Premoselli Luigi, id. id. id.
De Bernardi Emilio, id. id. id.
Rimella Giuseppe, rappresentante di commercio residente a Berna.
Rasario Luigi, industriale a Ginevra.
Calzetti Giorgio, residente ad Alessandria d'Egitto.
Caccia Mario, capitano del R. esercito.
Brorelli Soffredini Giuseppe, agente consolare di Francia in Anzio.
Savardo Cesare, capitano.
Ros Giuseppe, interprete di 1ª categoria presso il consolato di Shanghai.
Miozzi Giovanni, R. agente consolare in Brussa.
Reali Camillo, agente consolare italiano in Valenza.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto dell'8 ottobre 1914:

a cavaliere:

Bozzini avv. Ugo, giudice in funzioni di avvocato del Governo della Colonia eritrea.
Lauria avv. Andrea, segretario d'amministrazione della Società di navigazione « Sicilia ».

Sulla proposta del ministro dell interno:

Con decreti 20 e 24 settembre e 23 ottobre 1914:

a grand'uffiziale:

Spada comm. Nicolò fu Vettore, da Venezia.
Gervasi comm. Francesco fu Luigi, da Venezia, questore di P. S., collocato a riposo.

a commendatore:

Nicolotti cav. uff. dott. Giuseppe, vice prefetto, collocato a riposo,

ad uffiziale:

Segre cav. dott. Giuseppe, consigliere di prefettura del quale vennero accettate le dimissioni.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 3 20 settembre 1914:

a commendatore:

Eula cav. dott. Umberto, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Civallero cav. dott. Giuseppe, id. id.

a cavaliere:

Toderi Pio, maggiore medico nella milizia territoriale.

Con decreti del 31 maggio, 2 agosto e 8 ottobre 1914:

a cavaliere:

Cotti Leopoldo, capitano di fanteria collocato a riposo.
Marchini Giuseppe, id. di cavalleria id.
Coppi Giuseppe, id. in posizione ausiliaria id.
Polo Lorenzo, farmacista di 1ª classe nel personale dei farmacisti militari id.
Tapparoni Canefri Bartolomeo, capitano di cavalleria id.
Mencarelli Odoardo, applicato nelle Amministrazioni militari dipendenti.

Con decreti del 26 agosto e 1° novembre 1914:

a grand'uffiziale:

Gozzano cav. Francesco, maggior generale medico, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Bosio Antonio, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 6 agosto, 24 settembre e 1, 8, 11, 18 e 22 ottobre 1914:

a cavaliere:

Korompay Pietro, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Capitanio Raffaele, capitano macchinista, id.
Defranchi Bartolomeo, id., id.
Salmini Giovanni Battista, id., collocato a riposo.
Giuliani Salvatore, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Basso Francesco, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Filippini Pietro, capitano corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Ballarin Luigi, id. id. id.
Muzio Alberto, capitano marittimo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 10, 27 settembre, 1, 15, 22, 25 ottobre e 1° novembre 1914:

a grand'uffiziale:

Monti Giovanni Battista, avvocato in Fermo.

ad uffiziale:

D'Amico cav. Salvatore, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Toscano cav. Alfino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Landolina cav. Mariano Francesco di Paola, id. id.
Sellenati cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Ricolfi cav. Pietro, id. id, id.

a cavaliere:

Vicini Carlo, vice pretore del mandamento di Asso, di cui sono state accettate le dimissioni.
Luzzatto Ruggero, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Berceto, del quale, con decreto di pari data, sono state accettate le dimissioni dalla carica.
Troyer Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Verona, collocato a riposo.
Zanasi Massimiliano, notaro nel comune di Camberto, distretto notarile di Modena, dispensato da tale ufficio, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 4 ottobre 1914:

a commendatore:

Maggi cav. uff. rag. Giuseppe, gerente della ditta Frette, residente a Cuvio.

Ottone cav. uff. ing. Giuseppe, direttore della Società nazionale di ferrovie e tramvie, residente a Roma.
Franco cav. uff. Giulio, rappresentante in Italia della « Sudbahn », residente a Firenze.
Camponeschi cav. uff. avv. Virginio, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Molinari cav. uff. ing. Giovanni, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.
Crescentini cav. uff. Alessandro, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Colosimo cav. ing. Antonio, residente a Catanzaro.
Marschichzek cav. ing. Gaetano, ufficio tecnico provinciale di Lecce.
Pagano cav. avv. Filippo, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Miccio cav. geom. Giovanni Battista, ispettore principale nel personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Perchiazzi cav. rag. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione id. id.
Pedone cav. Alberto, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.
Adami cav. Osvaldo, id. id.
De Sanctis cav. ing. Alfonso, capo divisione nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Falcone Nicola, industriale, residente a Roccadaspide.
Buffa ing. Mario, direttore della Società elettrica Apuana.
Chiodi Paolo, direttore del reparto tramvie della Società elettrica Bresciana.
Santalucia Orazio, direttore dell'ufficio tecnico municipale di Andria.
De Simoni ing. Carlo, direttore della Società anonima pel tramwai a vapore Monza-Oggiono.
Tripoti ing. Italo, capo servizio mantenimento e lavori della Ferrovia circumvesuviana.
De Sena Vincenzo, capo dell'ufficio tecnico della Società italiana per le condotte d'acqua, residente a Roma.
Mazzolani ing. Giulio, direttore tecnico dell'Azienda delle tramvie municipali di Roma.
Maisto avv. Gaetano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
De Michele avv. Giovanni, id.
Maffezzoli ing. Alfonso, ispettore di 1ª classe nel ruolo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ortese rag. Oreste, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ricci rag. Luigi, id.
Demarchi Emanuele, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione id.
Mirto Randazzo Vincenzo, id. id.
Lanzi Rocco, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Ruggiero Alberto, id. id.
Palumbo Giuseppe, id. id.
Bonomi Carlo, id. id.
Marchi Ersilio, id. id.
Racoogli Rodesindo, aiutante principale di 1ª classe id. id.
Pardini Arnaldo, id. id.
Rossi Francesco, aiutante nel ruolo aggiunto del R. corpo del genio civile.
Muccardo Alfredo, disegnatore id. id.
Zorzoli ing. Cesare, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Lanino ing. Barnaba, id. id.
Hengeller ing. Clemente, id. id.
Lamberto ing. Giacomo, id. principale id.
Mossi ing. Ernesto, ispettore principale nelle ferrovie dello Stato.
Fratta Giuseppe, capo stazione principale id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 21 giugno, 2 agosto, 4 e 8 ottobre 1914:

a commendatore:

Ciofalo Saverio, ordinario di scienze naturali nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Casale Francesco, assessore della pubblica istruzione in Cerignola.
Genta Enrico, editore in Torino.
Poggioli Riccardo, benemerito dell'istruzione pubblica.
Pampaloni Luigi, proprietario e direttore dell'Istituto micrografico di Firenze.
Ramella Giovanni, professore ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Porto Maurizio.
De Muro Bernardo, tenore.
Tambroni Filippo, professore ordinario nel R. ginnasio « Tasso » in Roma.
D'Achiardi Giovanni, id. di mineralogia nella R. Università di Pisa.
Bragagnolo Giovanni, id. di storia e geografia nel R. Istituto tecnico di Torino.
Tedone Orazio, id. di meccanica nella R. Università di Genova.
Palatini Francesco, id. di matematica nel R. Istituto tecnico di Torino.
Lacquaniti Argirò Nicola, benemerito dell'istruzione pubblica in Laureana di Borello.
Arduino avv. Marcello, benemerito dell'istruzione pubblica.
Sgobbo Paolo, professore incaricato nella Regia Università di Napoli.
Galli Edoardo, ispettore dei monumenti, scavi, ecc.
Severini Giordano Pellegrino, professore di lettere nel ginnasio pareggiato di Santa Severina.
Mazzetti Francesco, ragioniere contabile nel R. Istituto dei sordomuti in Roma.
Beltrami Achille, professore straordinario nella R. Università di Genova.
Zanelli Agostino, professore di storia e geografia nei RR. licei.
Caminati Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nell' Amministrazione scolastica provinciale.
Sabelli Francesco, pubblicista in Roma.
Vignola Filippo Nereo, ispettore onorario dei monumenti in Vicenza.
Steffanoni Francesco, benemerito dell'arte.
Battisti Ariodante, direttore della R. scuola normale femminile di Cagliari.
Perelli Arturo, benemerito dell'istruzione pubblica.
Gera Giovanni, insegnante elementare in Torino.
Vecoli Alcibiade, professore di lettere nel R. liceo di Arezzo.

Con decreti del 29 luglio, 2 agosto, 2, 4, 8 e 15 ottobre 1914:

a commendatore:

Levi Leon Davide, capo divisione di ragioneria nell'Amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Gribaudi prof. Vincenzo, direttore della scuola elementare « Rignon » in Torino.
Crivellari rag. Colombo, capo divisione di ragioneria nel Ministero della pubblica istruzione.
Raule prof. Silvio, capo sezione di 1ª classe di ragioneria nel Ministero della pubblica istruzione.

Tarantini prof. Michele, preside del R. Istituto tecnico di Caserta.
Setaccioli Giacomo, professore di armonia e contrappunto nel Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.
D'Arcais Francesco, professore ordinario di calcolo infinitesimale nella R. Università di Padova.
Piola Francesco, ispettore centrale nel Ministero.
Martel Edoardo, professore ordinario nel R. Liceo « Gioberti », di Torino.

a cavaliere:

Bellacchi Giacomo, ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Firenze, collocato a riposo.

Con decreti dell' 8 ottobre e 5 novembre 1914:

a grand'uffiziale:

Pasquinangeli Giocondo, capo di Gabinetto di S. E. il ministro della pubblica istruzione, vice direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia.

a commendatore:

Frascherelli Ugo, segretario particolare di S. E. il ministro della pubblica istruzione, capo sezione di 1ª classe nel Ministero.

ad uffiziale:

Castelli Enrico, segretario particolare di S. E. il ministro della pubblica istruzione, consigliere aggiunto di prefettura.
Ferni Marco Evangelista, professore presso il R. Conservatorio musicale di Napoli, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ranelletti Omero, segretario di 1ª classe nel Ministero.
Artale Giov. Battista, segretario di 2ª classe id.
Pattarino Romolo, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione scolastica provinciale, addetto al Gabinetto di S. E. il ministro.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti dell'8, 11, 15, 25 ottobre e 1° novembre 1914:

a commendatore:

Mainardi cav. uff. Ercole, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Pellegrini cav. dott. Filippo, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Del Corno dott. Modesto, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Andriani Giovanni Battista Achille Agamennone, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo.
Giovannini Pietro.
Fedele Arturo.
Fontana Carlo.
Ricchini Arturo.
Guastoni dott. Virginio.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 18 ottobre e 1° ed 8 novembre 1914:

a grand'uffiziale:

Salerno comm. Luigi, direttore generale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

a commendatore:

Caruana Zammit cav. uff. Francesco, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Epifani cav. uff. Francesco, ispettore superiore di poste e telegrafi.
Capodagli cav. uff. Eugenio.
Cardone cav. uff. Francesco.

ad uffiziale:

Trotti cav. Gerolamo, capo sezione nell'Amministraziane delle poste e dei telegrafi.
Gardano cav. Pietro, id. id. id.
Ortolani cav. Alberto, id. id. id. dei telefoni.
Mangano cav. Francesco, direttore provinciale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

a cavaliere:

Merli Guglielmo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste.
Pittiani Giuseppe, id. id. id.
Bottai Ugo, id. id. id.
Cavazzini Amerigo, id. id. id.
Mazzucchelli Luigi, id. id. id.
Canovi Ettore, id. id. dei telefoni.
Capasso dott. Vladimiro, id. id. delle poste.
Polverini Giuseppe, id. id. dei telefoni.
Samaritani Silvio, id. id. id.
Paoletti Edoardo, segretario id. delle poste.
Baldini dott. Umberto, id. id. id.
D'Ottavi Egidio, capo ufficio, id. id.
Cafiero Ottavio, id. id. id.
Grandi Silvio, primo ufficiale id. id.
Scifoni Fausto, ufficiale postale telegrafico, id. id.
D'Amore Luigi, ricevitore id. id.
Marchiori prof. Andrea.
Visocchi ing. Alfredo.
Amoroso prof. Pietro.
Piana Alfredo, archivista nel Ministero della marina.
Gattoni Tito.
Fasola dott. Giuseppe.
Cappuccio ing. Bonaventura.
Innocente Marco.
Righetto dott. Agostino Francesco Tancredi, primo segretario nelle Intendenze di finanza.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1146 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1910, n. 847, che autorizza la emissione di un contingente di monete di una rupia, mezza rupia ed un quarto di rupia per la Somalia italiana e che stabilisce le norme per l'emissione e la circolazione di esse nella Colonia;

Visto il R. decreto 11 dicembre 1910, n. 861, che stabilisce il tipo delle monete d'argento (rupie) per la detta Colonia;

Visti i Regi decreti 4 aprile 1912, n. 352; 13 febbraio 1913, n. 182; 15 agosto 1913, n. 1102; 14 giugno 1914, n. 810, per la coniazione di altri contingenti di tali monete;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia zecca è autorizzata a coniare per la Colonia della Somalia italiana numero duecentocinquantamila monete da una rupia e numero cinquantamila da mezza rupia con le caratteristiche, le dimensioni, il peso e il titolo stabilito con R. decreto 8 dicembre 1910, n. 847.

Art. 2.

Per l'emissione e la circolazione di tale contingente di monete valgono le norme contenute nei predetti RR. decreti 8 dicembre 1910, n. 847, e 11 dicembre 1910, n. 861.

Art. 3.

Il tesoro dello Stato cederà i detti contingenti di monete al Governo della Somalia italiana, dietro rimborso del costo del metallo e delle spese di coniazione a carico del bilancio della Colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Vellego (Genova)

AVVISO.

Si rende noto, a chiunque possa avervi interesse, che la transazione stipulata il 5 giugno 1915 presso la prefettura di Genova fra il rappresentante della Commissione Reale e i creditori del comune di Vellego in provincia di Genova è stata definitivamente approvata in seduta 23 giugno 1915 dalla suddetta Commissione a sensi dell'art. 25 del regolamento 21 dicembre 1900, n. 511, e dalle LL. EE. i ministri dell'interno e del tesoro con decreto 20 luglio successivo ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per mobilitazione:

a) i militari di 1ª categoria in congedo illimitato, della classe 1888, ascritti ai granatieri, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, della classe 1887, ascritti alla fanteria di linea ed agli alpini, di tutti i distretti del Regno;

c) i militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, della classe 1885, ascritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari;

d) i militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, della classe 1885, ascritti ai bersaglieri, di tutti i distretti del Regno;

e) i militari di 1ª categoria in congedo illimitato, della classe 1884, ascritti all'artiglieria da campagna ed all'artiglieria pesante campale, di tutti i distretti del Regno;

f) i militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, della classe 1886, ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza, di tutti i distretti del Regno;

g) i militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, della classe 1885, ascritti agli zappatori del genio ed ai pontieri del genio (eccettuati i lagunari), di tutti i distretti del Regno;

h) i militari di 1ª categoria in congedo illimitato, della classe 1885, ascritti ai telegrafisti del genio, di tutti i distretti del Regno.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del 31 luglio 1915.

3. I richiamati, muniti del foglio di congedo e del libretto personale se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e, ove occorra, secondo quanto è in appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie sulle tramvie e sui piroscafi.

I militari richiamati alle armi hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e delle Società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; per la ferrovia Suzzara-Ferrara; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad Amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, i militari produrranno le richieste mod. *B*, color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo.

4. Giunti al corpo, i richiamati riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio.

Perderanno però l'indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.

Coloro che per giungere a destinazione, debbano impiegare due o

più giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente dal sindaco l'indennità di trasferta di L. 2 per ogni giornata di viaggio.

5. Quelli tra i richiamati che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o d'impiego si ritengano dispensati, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del mod. 5, prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi.

Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

6. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà subito pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni sarann pagati ai seguenti prezzi:

Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto), L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante), L. 5. — Per una camicia, se di tela, L. 2, se di flanella, L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela, L. 2, se di lana, L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone, L. 0,30, se di lana, L. 1,50. — Per un fazzoletto, L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni, L. 0,30.

7. Conforme alle disposizioni del Codice penale militare saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

8. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose dei richiamati, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

	Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L. 0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	» 0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	» 0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	» 1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	» 0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	» 0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere c), d), e), f), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie od i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere c), d), e), f) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 17 febbraio 1915.

Pensioni civili

Pranzetti Carlo, ispettore generale istruzione, L. 8000.
Lomdardi Adesio, servente Università (indennità), L. 1333.
Palmieri Marianna, ved. Romualdo, L. 213,33.
Valentino Francesca, ved. Operoso, L. 333,33.
Scanda Maddalena, ved. Vanacore, L. 200.
Grosso Antonio, operaio guerra, L. 1000.
Cuccurese Aniello, op. marina, L. 832,35.
Bertolini Ernestina, ved. Bertolini, L. 703,33.
Cauciani Maria Teresa, ved. Dose, L. 206.
Vinci Angelo, op. guerra, L. 900.
Zana Maria, ved. Tellarini, L. 987,33.
Passaquindici Vita, ved. Angelelli, L. 704.
Loreti Carolina, ved. Frosali, L. 880.
Reali Adalgisa, ved. Solo (indennità), L. 5250.
Rendo Mariannina, ved. Mauro, L. 794,33.
Lucangeli Giovanni, intend. finanza, L. 6120.
De Lucia Anna, ved. Citarella, L. 300.
Cerù Giuseppe, rag. int. finanza, L. 1833.
Angrisani Anna, ved. Salerno, L. 132,83.
Ciceri Elisabetta, ved. Zeri, L. 2175.
Borghini Gaetano, op. guerra, L. 1000.
Bisotti Paolo, id. id, L. 877,50.
Lelli Emma, ved. Capecchi, L. 704.
Pelagalli Gioacchino, prof. ginnasio, L. 1923.
Bottallo Maria Maddalena, ved. Cantarella, L. 1593,33.
Sturleso Laura, ved. Ricci, L. 667,33.
Tavernese Eugenia, ved. Accorrenti, L. 1446,66.
Toti Pio, archivista Min. finanze, L. 3301.
Fayna Mercedes, ved. Colli, L. 2602.
Moroni Carlo, bidello liceo, L. 909.
Piacenza Rosa, ved. Damiano, L. 160.
Scardino Elisa, ved. Torres (indennità), L. 2875.
Grandi Maria Antonietta, ved. Falaschi, L. 837,33.
Rossetti Maria Elisabetta, ved. Barrechi, L. 691.
Galimberti Francesco, prof. ginnasio (indennità), L. 3856.
Fiorentini Laura, ved. Penazzi, L. 334.
Ricciarelli Iacopo, prof. scuole tecniche, L. 1867.
Macciò Anna, ved. Scotto, L. 146,66.
Fiorenza Gaetano, op. guerra, L. 900.
Guerra Caterina, ved. Bonini, L. 585.33, di cui:
 a carico dello Stato, L. 548,30;
 a carico del comune di Roma, L. 37,03.
Zisler Maria, ved. Zen, L. 436,33.
Zanon Giovanni, prof. istituto nautico, L. 5066.
Bronzoni Rita, ved. Brignone (indennità), L. 1495,80, di cui:
 a carico dello Stato, L. 811,09;
 a carico della Cassa di previdenza, L. 684,71.
Orso Maria Rosa, ved. Pariante, L. 951,91.
Loddo Giovanna, M. Altea, (indennità) L. 993,60.

Balisano Rosa, ved. Canale, L. 747,10.
Cortesi Erminia, ved. Vandarmi, (indennità) L. 1836,60.
Donis Ida, M. Costa, (indennità) L. 1777,80.
Artusato Regina, ved. Bernardini, L. 1200.
Mancini Giovanna, ved. Bernardelli, L. 740.
Giannona Salvatore, ord. scuole tecniche, L. 1440.
Bianchi Maddalena, ved. Folceri, L. 1709,33.
Campacci Cesare, ord. R. Licei, L. 4317.
Calabrò Santa, ved. Costa, L. 697,33.
Artini Francesca, ved. Sacchetti, L. 220.
Marconi Enrico, bidello licei, L. 541.
Zeppa, orfani di Napoleone, brigad. poste, L. 449,66.
Viaggio Pietro, prof. scuole tecniche, L. 999.
De Stefanis Tommaso, prof. id., L. 1440.
Fassino Isabella, ved. Torriano, (indennità) L. 1625.
Valeriani Anna, procuratore del Re, L. 6720.
Scavelli Salvatore, archivista P. S., (indennità) L. 4000.
Migliorini Migliorotto, proc. erariale, L. 4248.
Killing Carolina, ved. Rigoni, L. 960.
Ferrari Vittorio, sost. seg. proc. gen., L. 2664.
Manzetti Domenico, cancelliere trib., L. 2123.
Inverardi Rosa, ved. Moraschi, L. 1994,50.

Pensioni militari

Lamberti Paolo, maresciallo, L. 1762,95.
Talarico Salvatore, id., L. 1762,95.
Prospero Attilio, id., L. 1762,95.
Moroni Germano, id., L. 1762,75.
Romboli Vittorio, id., L. 1762,95.
Pilo Rosolino, id., L. 1762,95.
Pravato Lucio, id., L. 1762,95.
Mattioli Amadio, maestro d'arme, L. 1762,95.
Tarozzi Oreste, maresc. magg., L. 1762,95.
Pasotti Giovanni, id. id., L. 1762,95.
Santuccini Paolo, app. finanza, L. 1168.
Almonti Amilcare, maresciallo, L. 1762,95.
De Luca Francesco, id., L. 1762,95.
Calissoni Umberto, id, L. 1762,95.
Cirri Teodoreto, id., L. 1762,95.
Bartoletti Oreste, id, L. 1762,95.
Peyrone Giovanni, id., L. 1762,95.
Chiara Mario, id., L. 1762,95.
Bocchi Paolo, id., L. 1762,95.
Bellia Ignazia, ved. Pecchio, L. 385.
Seziattoli Desiderio, maresciallo, L. 1762,95.
Masala Pietro, app. finanza, L. 1007,39.
Buglioni Valentino, id., L. 846,79, di cui:
a carico dello Stato, L. 836,87;
a carico del comune di Firenze, L. 9,92.
Marino Natale, maresciallo, L. 1762,95.
De Notaris Nicola, id., L. 1762,95.
Laffi Silvio, id., L. 1762,95.
Segatto Antonio, id., L. 1762,95.
Appiotti Benedetto, id., L. 1762,95.
Martini Pietro, id., 1762,95.
Flemani Gualtiero, id., L. 1762,95.
Trotta Giuseppe, id., L. 1762,95.
Nardini Paolo, id., L. 1762,95.
Secca Filippo, id., L. 1762,95.
Bocini Giovanni, padre di Umberto, soldato, L. 630.
Costa Carlo, maresciallo, L. 1762,95.
Berini Riccardo, id., L. 1762,95.
Furlan Marcello, id., L. 1762,95.
Sambugaro Giuseppe, app. di finanza, L. 1060,92, di cui:
a carico dello Stato, L. 1011,90;
a carico del comune di Firenze, L. 49,02.

De Santis Enrica, ved. Cagnoni, L. 477.72.
Gamboni Ersilia, ved. Mori, L. 391,06.
Sartirana Galeazzo, tenente generale, L. 8000.
Ceccotti Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 2014,80.
Altobello Tommaso, appuntato di finanza, L. 1060,92.
Perini Egidio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1773,90.
Rossi Nicolò, padre di Francesco, L. 1500.
Rastello Medardo, guardia carceraria, L. 1120.
La Lumia Salvatore, maresciallo di finanza, L. 1037,32.
Brannetti Reffaele, maresciallo RR. carabinieri, L. 1773,90.
Lepri Metilde ved. Cangiani, L. 1060,66.
Ambrosi Cesare, maresciallo RR. carabinieri, L. 1773,90.
Gori Elisabetta ved. Pio, L. 1080.
Pitirra Maria, ved. Mulas, L. 320.
Cardoni Adamo, padre di Vittorio, soldato, L. 630.
Riva Mario, caporale, L. 720.
Gormasz Eleonora, ved. Pollio, L. 4000

Adunanza 10 febbraio 1915.

Pensioni civili

Veroncsi Sofia, ved. Boriato (indennità), L. 2660.
Moretta Rosa, ved. Danzi, L. 300.
Perini Alessandro, consigl. appello, L. 4549.
Parlapiani Adele, ved. De Angelis, L. 373,33.
Mastrochicchi Nicola, usciere interno, L. 1120.
Vota Emilia, ved. Morel (indennità), L. 3450.
Giuliotti Metilde, ved. Ricci, L. 216.
Gianfrotta Pasquale, capo div. poste, L. 5360.
Serrazanetti Edvige, ved. Vincenzi, L. 300.
Patriarca Angiolina, ved. D'Avos, L. 735,33.
Sborgi Irene, ved. Bastianini (indennità), L. 3000.
Spedaliere Federico, ord. scuole tecniche, L. 1672.
Sorri Enrico, dirett. princ. poste, L. 4804.
Bibini Itala, ved. Acierno (indennità), L. 2004.
Scarlini Giovanni, aiutante Università, L. 1290.
Grandis Maria, ved. Manfrini, L. 220.
Pirani Engelberga, ved. Furlotti, 384.
Sacchetti Forestano, archiv. Min. guerra, L. 2818.
Ponti Giuseppina, ved. Rota, L. 2666,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1552,84;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 1113,82.
Ruffino Catterina, op. guerra, L. 570.
Valla Donnino, usciere inten. finanza, L. 1160.
Vandelli Maria Teresa, ved. Generali, L. 2586,66.
Cattoi Giuseppa, ved. Molena, L. 547.
Giribaldi Maria Angela, ved. Dolmeta, L. 704.
Piolatto Giuseppina, op. guerra, L. 540.
Caprile Antonietta, ved. Acerra, L. 532,33.
Farina Teresa, ved. Vajani, L. 333,33.
Magi Angela, ved. Taccioli, L. 448,66.
Molino Egilda, op. guerra, L. 585.
Porena Margherita, orf. di Eduardo, L. 43.
Campello Natalina, ved. Bertacin, L. 188,33.
Tinti Giulia, ved. Fava, L. 448,66.
Marcellino Rosa, ved. Di Maria (indennità), L. 2533.
Innocenti Maria, ved. Riccieri, L. 843.
Merlino Marianna, ved. Mauro, L. 698,66.
Felba Maria, ved. Rebbech, L. 674,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 45,21;
a carico della provincia di Salerno, L. 629,12.
Morin Giulia, ved. Ceccarelli (indennità), L. 2649.
Ballerini Maria, ved. Broglia, L. 544.
Tallone Giuseppe, applicato Min. agricoltura, L. 1400.
Parisi Maria Grazia, ved. Cannone, L. 374.
Calisti Gennaro, applic. ammin. militare, L. 1786.
Civallero Carlo, ispettore gen. poste, L. 6673.

Feltri Francesca, ved. Luciani, L. 668.
Fantasia Francesco, direttore guerra, L. 6400.
Brucolino M.ª Immacolata, ved. Mauro, L. 270.
Carraro Vincenzo, op. tabacchi, L. 897,33.
Reasso Teresa, ved. Pinoso, (indennità), L. 1059,30. di cui:
a carico dello Stato, L. 412,25;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 647,05.
Scarpa Vincenza, ved. Parco, (indennità), L. 958.
Milone Francesco, assistente locale genio, L. 2132.
Bonelli Giuseppina, ved. Acuto, L. 920,66.
Rasa Rosa, orf. di Bernardo, mozzo, L. 250.
Filiti Francesca, ved. Riggio, professore, L. 1035.66.
Finucci Luigia, ved. Faccioli, L. 1777,66.
Sirolli Domenico, arch, int. finanza, L. 2465.
Isoardi Rosa, ved. Chiavazzo, L. 346,66.
Barone Maria, ved. Franchino, L. 609,50.
Stasio Teresa, ved. Bezzi, L. 1126,33.
Carrier Alfonso, farmacista militare, L. 3588.
Siniscalchi Diodato, ricevitore registro, L. 3668.
Pisacane M.ª Cristina, ved. Pisacane, L. 360.
Lo Monaco Giuseppa, ved. Cassetta, (indennità), L. 4725.
Barinetti Antonia, ved. Bonomi, L. 804.
Molini Giuseppa, ved. Cappuccini, (indennità), L. 2100.
Orilia Orsola, ved. Reglini, L. 2924.
Ardito, orf. di Andrea, macchinista licei, L. 299.

Pensioni militari

Amodei Isabella, ved. Trione, L. 241,66.
Milcci Rosalia, orf. di Francesco, L. 315.
Martini Luigi, maresc. ord. finanza, L. 1234,06.
Nizzi Ettore, maresc. magg. finanza, L. 1922,45.
Stracchi Vincenzo, maresc. magg. RR. carabinieri, L. 1773,90.
Cuzzucri Antonino, id id., L. 1385,37.
Pulitano Antonio, maresc. magg. inval. e vet., L. 1916,25.
Fabroni Fabio, capitano fanteria, L. 4012.
Maiouchi Luisa, ved. Dal Canto, L. 447,49.
Mango Giovanna, ved. Sonda, L. 495,33.
Perricone Mariano, maresc. magg. art., L. 1762,95.
Duranti Romano, id. id. sussistenza, L. 1762,95.
Donnetti Rocco, id. id. fanteria, L. 1762,95.
Piccinini Carmine, id. id. sussistenza, L. 1762,25.
Barolini Giuseppe, capitano macchinista, L. 4080.
Molinini Nino, maresc. magg. fanteria, L. 1762,95.
Gerunzi Tommaso, id. id., artiglieria, L. 1762,95.
Paglino Luigi, id. id. granatieri, L. 1762,95.
Scaglione Carmelo, id. id. fanteria, L. 1762,95.
Egidi Luigi, id. id. id., L, 1762,95.
Vaccari Pompeo, id. id., L. 1762,95.
Zanfrognini Virginio, id. id., L. 1762,95.
Vitiello Luca, id. id. artiglieria, L. 1762,95.
Racchi Erminio, maresciallo mag. fanteria, L. 1762,95.
Mazzini Antonio, id. id. id., L. 1762,95.
Marosso Giuseppa, ved. Damonte, L. 1229,33.
De Conciliis Giulia, ved. De Iorio, L. 1024.
Longanesi Cattani Angelo, capitano medico, L. 3329.
Tagliati Luigi, maresciallo magg. RR. carabinieri, L. 1773,90.
Mazzoni Ettore, id. capo RR. carabinieri, L. 1153,40.
Scotti Enrico, id. id. id., L, 1153,40.
Sacchi Pietro, id. id. id., L. 935,20.
Cirrito Anna, ved. Palazzo, L. 630,
Carrozzi Abdon, maggiore fanteria, L. 6120.
Ballesio Caterina, ved. Bizzotto, L. 630.
Venturelli Pietro, guardia scelta di città, L. 405.
Boschetti Bernardo, caporale fanteria, L. 72[illegible].
Nocciolo Nicola, carabiniere, L. 798,72.
Caprile Maria, ved. Garaventa, L. 630.
Altieri Pellegrino, appuntato finanza, L. 1060,93.
Rossi Gioacchino, padre di Rodolfo, soldato morto in Libia, L. 630.
Provinzano Nicola, maresciallo magg. RR. carabinieri L. 1773,90.
D'Ambrosio Gaetano, id. capo id., L. 1080,40.
Mercandino Felice, id. maggiore fanteria, L. 1762,95.
Avellino Guglielmo, id. id. sussistenza, L. 1762,95.
Cogliolo Rinaldo, capo macchinista, L. 4080.
Maggiani Luigi, maresciallo magg. fanteria, L. 1762,95.
Coppola Raffaele, id. id. artiglieria, L. 1762,95.
Bellacosa Domenico, maresciallo maggiore fanteria, L. 1762,95.
De Chiara Raffaele, id. id. id., L. 1762,95.
Da Ponte Flavio, id id artiglieria, L. 1762,95.
Pasaresi Oreste, id. id. id., L. 1762,95.
Abrate Sebastiano, id. id. fanteria, L. 1762,95.
De Micheli Giuseppe, id. id. id., L. 1762,95.
Frigerio Domenico, id. id. id., L. 1762,95.
Ferrari Amadeo, id id. artiglieria, L. 1762,95.
Pomponi Vitaliano, id. id. fanteria, L. 1762,95.
Ravignani Ada, ved. Lerici, L. 1866,66.
De Chaurand de Saint Eustache, L. 8000.
Polizzi Clementina, orfana di Ascanio, L. 1020.
Fioravanti Domenico, maresciallo magg. fanteria, L. 1762,95.
Fernandez Alfredo, id. id. id., L. 1762,95.
De Cesare Raffaele, maggiore fanteria, L. 4080.
Spaccamela Pio, tenente generale, L. 8000.
Sbraci Giovanni, maresciallo maggiore fanteria, L. 1762,95.
Burreddu Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 796,86.
Perasso Teodoro, maresciallo maggiore fanteria, L. 1762,95.
Perone Luigi, carabiniere, L. 736,17.
De Mori Giov. Batta, guardia di città, L. 274,50.
Miazzi Vittorio, maresciallo maggiore fanteria, L. 1762,95.
Melai Giuseppe, id. id. id., L. 1762,95.
Granata Pietro, id. id. sussistenza, L. 1762,95.
Gattini Vittorio, id. id. cavalleria, L. 1762,95.
Boldrini Guerino, mares. magg. art., L. 1762,95.
Casola Giovanni, tenente colonnello macc., L. 4800.
Lopez Francesco, mares. magg. fant., L. 1762,95.
Doria Giovanni, id. id. genio, L. 1762,95.
Confalonieri Ernesto, mares. magg. fant., L. 1762,95.
Rossolillo Alessandro, id. id. art., L. 1762,95.
Vecchiatti Nicandro, id. id. fant., L. 1762,95.
Cianini Alessandro, id. id. id., L. 1762,95.
Albertini Edmondo, id. id. id., L. 1762,95.
Iamartino Roberto, id. id. id., L. 1762,95.
Ciaccia Egidio, id. id. id., L. 1762,95.
Mori Benvenuto, id. id. id., L. 1762,95.
Ungaro Comincio, id. id. art., L. 1762,95.
Leanza Felice, id. id. fant., L. 1762,95.
Colucci Antonia, ved. Lo Re, L. 508.
Sorbera Filippo, padre di Antonino, soldato, L. 630.
Borsotti Giovanni Batta, mares. magg. fant, L. 1533.
Lovat Angelo, padre di Ernesto, soldato, L. 630.
Rigoni Carlo, mares. magg. RR. CC., L. 1773,90.
Schianchi Gaetano, mares. magg. fant., L. 1762,95.
Caponi Giacinto, mares. magg. art., L. 1762,95.
Gallinari Anna, ved. Bressanelli, L. 805.
Greci Emma, ved. Antonietti, L. 375.
Cerqua, orf. di Saverio, brigad. finanza, L. 292,60.
Paniconi Luigi, app. di finanza, L. 846,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 746,46;
a carico del comune di Firenze, L. 100,34.
Zaninetti Rocco, mares. magg. RR. CC., L. 1773,90.
Giuliani Salvatore, cap. C. R. E., L. 3496.
Sanfilippo Saverio, app. finanza, L. 894 21.
La Loggia Salvatore, id. id., L. 1007,39.
Fadicicco Francesco, id id., L. 456,06, di cui:
a carico dello Stato, L. 454,17;
a carico del comune di Palermo, L. 1,89.

Stoppani Giorgio, magg. medico, L. 4030.
Iacobelli Giuseppe, mares. magg. art., L. 1762,95.
Pasini Salvatore, cap. am. mar., L. 3024.
Garbagnoli Maria, ved. Garbagnoli, L. 382,63.
Damiano Angela, ved. Gaio, L. 630.
Leonzio Tommaso, mares. magg. sussistenza, L. 1762,95.
Cocci Pietro, mares. id. fant., 1762,95.
Corbani Angelo, guardia custodia, L. 531.
Porzioli Protasio, soldato art., L. 300.
Gallina Giovanni, cap. fanteria, L. 4030.
Dolei Domenico, soldato id., L. 612.
D'Erasmo Lucia, ved. Rocchi, L. 630.
Stampacchia Carlo, tenente, L. 879.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Guida Alfredo, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° giugno 1915 e per la durata di mesi due.

Gugino Giovanni Girolamo, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 15 giugno 1915 e per la durata di giorni quindici.

Savatteri dott. Calogero, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 15 giugno 1915 e per la durata di altri due mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Oggianu Luigi, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 maggio 1915 e per la durata di mesi sei.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono promossi colonnelli nell'arma stessa:

Bertolini cav. Francesco — Briganti cav. Fileno — Fregonara cav. Ettore — Carozzi cav. Giovanni — Pelli cav. Roberto — Camicia cav. Francesco — Garnier cav. Francesco — Sinisi cav. Carlo — Palmegiani cav. Umberto — De Benedetti nobile patrizio genovese dei marchesi conte cav. Filippo — Ferrario cav. Carlo — Baldioli cav. Giacinto — Rignon conte cav. Edoardo — Pastori cav. Vittorio — Ceccarelli cav. Carlo — Giancale cav. Giacomo — Dall'Isola Molo cav. Ercole — Scuti cavaliere Edoardo.

De Angelis cav. Giulio, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione e nominato direttore artiglieria Venezia.

Briganti cav. Fileno, colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato ispettorato generale d'artiglieria.

Fadini nob. cav. Umberto, tenente colonnello incaricato delle funzioni di vice ispettore ippico al Ministero guerra, promosso colonnello nell'arma stessa, continuando nella carica anzidetta.

Buffa di Perrero cav. Vittorio, id. id. id. di capo ufficio d'ispezione servizi aeronautici al Ministero guerra, id. id. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria:

Primi capitani promossi maggiori:

Carletti cav. Ottorino — Assereto Paolo — Trapani Arturo — Vaciago Carlo — La Corte Adolfo — Gurgo Fortunato — Serra dei conti Serra nobile cav. don Michele — Lorito cav. Giuseppe — Ricchetti Aurelio — Deronzo Luigi — Parenzo Gino — Beaud Eugenio — Bianchi D'Espinosa Rodolfo — Maggioni cav. Aldo — Gilbert de Winckels Igino — Cavallo Michele — Monti Edoardo — Bruni Romolo — Madaschi Giuseppe — Invernizzi Gino — Cotta cav. Eduardo — Papi Giacomo — Gordesco Alberto — Calleri Gaetano — Moizo cav. Riccardo.

Tenenti promossi capitani:

Semerari Antonio — Gherghi Tito — Marrucci Giovanni — Bocchi Giovanni — De Lillo Arturo — Massa-Saluzzo Carlo — Mercurio Giuseppe — Brigidi Umberto — Bottero Ermanno — Pannoncini Guido — Pescatore Umberto — Zaccaria Amedeo — Monti Roberto — Ottone Paolo — Dupont Francesco — Morandi Pio — Tomatis Domenico — Marfuggi Ugo — Nicolini Michelangelo — Ingravalle Guglielmo — Piola Stefano — Praloran Giuseppe — Morino Giovanni — Murer Alberto — Golfarelli Della Massa Vittorio — Salvatores Pasquale — Rolandi Dionigi — Mazzei nobile patrizio di Pistoia Gualtiero — Monney Mario — Letizia Angelo — Ciampa Nicola — Carlotti nob. e marchese Alessandro — Capece-Minutolo Corrado — Vittozzi Italo — Caratti Lorenzo.

Monneret de Villard Giovanni, tenente 1 artiglieria campagna, promosso capitano nell'arma stessa.

Ruolo tecnico.

Nascia cav. Edoardo, tenente colonnello, direttore fabbrica armi Brescia, promosso colonnello continuando nell'attuale carica.

Longo cav. Luigi, id. id. id., laboratorio pirotecnico Capua, id. id. id. id.

I seguenti primi capitani di artiglieria ruolo tecnico, sono promossi maggiori:

Capecchi cav. Lamberto — Tesio cav. Giovanni.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Zambelli cav. Celestino.

Primi capitani promossi maggiori:

Caffo Aventino — Ricci cav. Adolfo.

Tenenti promossi capitani:

Natalini Osvaldo — Tandoja Onofrio — Fraschini Giovanni.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

Schizzi cav. Giuseppe, tenente colonnello medico direttore ospedale Novara, esonerato dalla carica sopraindicata e nominato direttore dell'ospedale militare Padova.

Tomba cav. Giuseppe, id., nominato direttore dell'ospedale Novara.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Cugi cav. Licurgo — Santucci cav. Stefano — Romeo cav. Francesco — Galvagno cav. Teonesto.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Franchi Luigi — Castoldi Ettore — Olivari cav. Pietro — De Maria Nicola — Ajroldi Luigi.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Vannocci Quintilio — Adinolfi Salvatore — Gaggia Emilio — Vitolo Emmanuele.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

Alfaro cav. Ferdinando, maggiore commissario, promosso tenente colonnello commissario.

I seguenti capitani commissari sono promossi maggiori commissari:

Crisafulli Vincenzo — Lanati Euriolo — Grandinetti Emilio — Parvis Carlo — Brusasco Italo Angelo — Rocchi Ernesto — Maccario Antonio — Trinchieri cav. Felice — Sperati Ettore — Barbato cav. Antonio — Lei li Gaetano — Abbruzzesi Luigi — Vianelli cav. Amilcare — Dal Buono Angelo — Basile Roberto. Curato Vittorio — Magnani cav. Riccardo — Stiatti cav. Giulio — Mazio cav. Enrico — Zoppi cav. Antonio — Gribaudo Guglielmo — Schiavone cav. Giuseppe — Tuzi Giovanni — Longo Andrea — De Martino cav. Eduardo — De Leone Ermanno — Giannelli Agostino.

Ufficiali di sussistenza.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori:

Cei Antonio — Masciola Berardo — De Cristoforo Vincenzo.

Tenenti promossi capitani:

Bucci Carlo — Pecoraro Arturo.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

I seguenti ufficiali d'amministrazione in servizio permanente, sono promossi al grado superiore:

Tenenti promossi capitani:

Cafaro Eustachio — Nobili Giuseppe — Saettone Pietro — Vitale Oscar.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1915:

Racca cav. Roberto, maggiore, promosso tenente colonnello.

Maiolatesi Umberto, tenente — Della Volpe conte patrizio di Imola e patrizio di Ferrara Antonio, id., promossi capitani.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Manescalchi cav. Ludovico, maggiore generale medico di riserva, dispensato, a sua domanda, da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei RR. carabinieri.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Monaco cav. Eugenio, tenente colonnello in posizione ausiliaria, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto Reale in data 25 gennaio 1914, che lo collocava in congedo provvisorio, il decreto Reale in data 16 aprile 1914, che lo collocava in posizione ausiliaria, ed il decreto Reale in data 5 luglio 1914, col quale veniva promosso tenente colonnello. Promosso tenente colonnello nell'arma stessa, con anzianità 18 gennaio 1914 e con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1914.

Vigliani cav. Filiberto, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Brunero cav. Carlo, tenente colonnello, è revocato e considerato come non avvenuto il decreto Reale in data 25 maggio 1915, che lo collocava in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Orgitano Vincenzo, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Bergamaschi cav. Pietro, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Tasciotti Quinto, sottotenente, promosso tenente.

Granata Michele, capitano 47 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Staibano cav. Ernesto, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Rosso Armando, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

I seguenti applicati di 5ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti e i seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 2ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, dal 1° maggio 1915:

Gesuita Salvatore — Allegrini Alessandro — Maffei Attilio — Morini Cesare — Naccarato Francesco — Rossi Nicola — Nicoletta Lodovico — Caristi Giuseppe — Porrovecchio Emilio — Di Giorgi Paolo — Mauro Nicola — Pesci Amerigo — Avellini Andrea.

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 3ª classe nel personale predetto, dal 1° maggio 1915:

Cardinale Biagio — Cappelli Mariano — Marongiu Francesco — Federici Elia — Greco Nicolò.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Romano Arturo, collocato a disposizione del Ministero delle colonie dal 5 novembre 1914.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Carvone Francesco, ufficiale d'ordine, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 28 febbraio 1915, nella parte riguardante la di lui nomina ad ufficiale d'ordine dei magazzini militari.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Miozzi cav. Carlo, colonnello fanteria, promosso maggiore generale con anzianità 11 ottobre 1914.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	357562	17 50	Garfagnoli *Ida* fu Lorenzo, nubile, domiciliata a Palermo	Garfagnoli *Alaide* fu Lorenzo, nubile, ecc., come contro
»	374357	7 —		
»	399186	10 50		
»	429615	10 50		
»	466056	7 —		
»	502451	10 50		
»	537535	7 —		
5 %	1030025	710 —	Massa dei creditori dei fratelli Angiolini Enrico ed Alfredo fu Paolo in Garlasco (Pavia); con usufrutto vitalizio a favore di *Maddalena Graziotti* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino	Massa dei creditori dei fratelli Angiolini Enrico ed Alfredo fu Paolo in Garlasco (Pavia); con usufrutto vitalizio a favore di *Maria Griziotti* fu Giuseppe, ecc., come contro
»	1299842	65 —	Madonini Emilia fu Carlo, moglie di Paronzini Ferruccio, domiciliata a Milano; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia - Orsola fu *Luigi*, vedova di Madonini Carlo, domiciliata a Milano	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia-Orsola fu *Carlo*, vedova di Madonini Carlo, domiciliata a Milano
»	1299841	65 —	Madonini Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Milano; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia - Orsola fu *Luigi*, vedova di Madonini Carlo, domiciliato a Milano	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a favore di Preti Lucia-Orsola fu *Carlo*, vedova di Madonini Carlo, domiciliato a Milano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 1).

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	298363	199 50	Schiavi Augusto fu Luigi, domiciliato a Udine	
»	298364	98 —	Schiavi Luigi Arnaldo di Augusto, domiciliato a Udine	Intestato come contro con usufrutto vitalizio a de Claricini *Catterina-Agnese-Gioseffa* fu Nicolò, moglie di Schiavi Augusto fu Luigi.
»	298365	101 50	Schiavi Arturo di Augusto, domiciliato a Udine, tutte con usufrutto vitalizio a de Claricini *Giuseppina* fu Nicolò, moglie di Schiavi Augusto fu Luigi	
5 %	1299843	65 50	Madonini Edoardo fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Preti Lucia Orsola fu *Luigi*, ved. di Madonini Carlo, domiciliato a Milano, con usufrutto vitalizio a Preti Lucia Orsola fu *Luigi* vedova di Madonini Carlo, dom. a Milano	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Preti Lucia Orsola fu *Carlo*, vedova di Madonini Carlo, domiciliato a Milano.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 4).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 agosto 1915, in L. 111,45.

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 2 agosto 1915 da valere per il giorno 3 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	111.15	111.79
Londra	30 23	30.35
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	117.57	118.20
New York	6 31	6.39
Buenos Ayres	2.60	2 63
Cambio dell'oro	111.20	111.70

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 3 agosto 1915:

Franchi	111.47
Lire sterline	30.29
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	117.88
Dollari	6.35
Pesos carta	2.61 1/2
Lire oro	111.45

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 2 agosto 1915 — (Bollettino n. 68):

Nostri idrovolanti, la sera del 31 luglio, fecero una nuova incursione su Riva, lanciando bombe con ottimi risultati e sfuggendo alle offese di nutrita fucileria dell'avversario. Nel mattino successivo nostre artiglierie pesanti eseguirono tiri efficaci contro la stazione di Rovereto, ove gli osservatori segnalavano l'arrivo di treni carichi di truppe.

Nelle valli Cadorine, cessate le nebbie intense della passata decade, fu ripreso con rinnovata intensità il tiro di demolizione contro gli sbarramenti dell'alto Cordevole, dell'alto Boite, di Landro e di Sexten.

La lotta in Carnia segna un nuovo brillante episodio per la conquista del Monte Medetta, a nord-est di Cima Cuestaltra. Il nemico vi si era fortemente annidato e disponeva anche del valido appoggio di vicine batterie.

Aspro il terreno dell'azione: la via d'accesso alla vetta rappresentata da un solo ed erto canalone.

Dopo lungo combattimento, svoltosi con alterna vicenda, i nostri alpini, appoggiati dai tiri efficaci e precisi di retrostanti artiglierie, riuscirono con grande valore ed ardimento a sloggiare dalla posizione l'avversario. Ricevuti rinforzi, questo pronunciava poi violenti ritorni controffensivi, e solo a sera la contrastata vetta poteva dirsi in nostro saldo possesso.

Anche sul Carso il nemico, dopo avere nella notte sul 31 con più azioni dimostrative cercato di stornare la nostra attenzione, sull'albeggiare irruppe con grandi forze contro la nostra occupazione di Monte Sei Busi.

Spezzato col fuoco l'impeto di quell'attacco, le nostre fanterie passarono ad una risoluta controffesa sul fronte e sul fianco dell'avversario, che fu scompigliato e volto in fuga. Circa centocinquanta prigionieri, dei quali sei ufficiali, restarono nelle nostre mani.

Dalle dichiarazioni di essi risultò che l'attacco era stato condotto con truppe scelte, tra le quali un reggimento di «Cacciatori dell'Imperatore» (Kaiserjäger), giunto da poco sul luogo dell'azione e che restò quasi completamente distrutto.

Cadorna.

Settori esteri.

L'esercito russo, dando prova di valorosa resistenza innanzi alle numerose e pur valorose forze austro-tedesche, continua nel suo movimento di ritirata e lo stesso comunicato dello stato maggiore russo riconosce il fatto dell'avanzata del nemico sopra parecchi punti della vasta zona di battaglia fra la Vistola ed il Bug.

I combattimenti che si svolgono in quel settore sono riconosciuti da entrambi i belligeranti come sanguinosissimi, quali mai si sono verificati nelle altre guerre moderne e ciò va dovuto al gran numero di combattenti ed alle armi di cui si fa uso.

Finora non si hanno notizie dell'occupazione di Varsavia, ma essa non tarderà a verificarsi avendone lo stato maggiore russo decisa l'evacuazione per misura strategica.

Dal settore occidentale non si hanno notizie di gravi ed importanti avvenimenti. Si prosegue nella guerra di trincee e di aeroplani con reciproci successi ed insuccessi. Lo stesso può dirsi del settore ottomano. Nella penisola di Gallipoli l'offensiva franco-inglese non ha fatto progressi e la difensiva turca, grazie a nuove truppe giunte dall'Asia, si fa sempre più consistente, pur non giungendo a vincere il nemico.

La guerra in mare si sviluppa con maggiore energia ed all'opera dei sottomarini tedeschi va aggiunta ora quella dei sottomarini inglesi.

In merito a quanto abbiamo scritto l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Pietrogrado, 1. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

In Curlandia sul fiume Aa, a valle di Baousk, abbiamo dato il 30 e 31 luglio un combattimento accanito alle truppe tedesche. Dopo numerosi sterili tentativi il nemico riuscì, a prezzo di gravi perdite, a consolidarsi sulla riva destra del fiume presso la fattoria Jungferdof.

Sulla strada di Ponsievege le nostre truppe hanno battuto presso il villaggio di Darchischki una colonna tedesca che aveva preso la offensiva, ed hanno respinto l'avanguardia del nemico nella regione dei villaggi Boutiany e Tyntagola facendo parecchie centinaia di prigionieri tedeschi e prendendo mitragliatrici.

Le trincee nemiche che sono passate in nostre mani erano piene di cadaveri tedeschi.

Sulla fronte del Narew il nemico pronunciava nella notte del 31 luglio attacchi sulla riva orientale della Pissa presso il villaggio di

Servatka o presso la foce della Schkpa e riusciva a prendere piede in quest'ultimo settore sulla sinistra del Narew, ma poi con un energico contrattacco alla baionetta era ricacciato e doveva indietreggiare verso il letto del fiume.

Nella stessa notte il nemico con forze importanti sviluppò una offensiva nel settore di Rojane contro la nostra posizione tra il Narew e il fiume Oje come pure lungo quest'ultimo.

Il 31 un combattimento accanitissimo ebbe luogo; il nemico facendo largo uso di gas asfissianti, riuscì, dopo numerosi combattimenti ostinati alla baionetta, a progredire un po' sulla fronte Kamenta-Jadine. Più a sud sul fiume Oje il nemico riuscì pure ad impadronirsi da principio di una nostra linea di trincee, ma poi con vigorosi attacchi alla baionetta respingemmo l'avversario in questo settore verso la sua prima posizione.

Il combattimento è stato sanguinosissimo. Il nemico ha subito gravi perdite. Durante i contrattacchi abbiamo fatto un migliaio di prigionieri tedeschi e ci siamo impadroniti di una batteria nemica.

In alcuni settori della fronte del Narew il nemico ha in questi ultimi giorni impegnato nei combattimenti truppe fresche condotte da poco contro di noi.

Sulla sinistra della Vistola sulla fronte Blone-Nadarjine, vi è stato fuoco di fucileria.

Sulla destra della Vistola nel mattino del 31 luglio abbiamo dato ai tedeschi, che avevano attraversato il fiume sull'antica fronte Mazeevitse-Kobilnitse, un combattimento che ha presentato alternative di offensiva e di difensiva. Abbiamo respinto un attacco nemico presso Ghnevascheff, nella regione di Ivangorod.

Tra la Vistola e il Bug, il nemico tentò sterilmente il giorno 31 energici attacchi contro le nostre posizioni tra il fiume Weprz e la regione della stazione di Reyovetz.

Tra la città di Kolm e il Bug le nostre truppe, sotto la spinta di forze nemiche numericamente superiori, hanno ripiegato un po' verso nord dopo un accanito combattimento.

La situazione è immutata sul Bug, sulla Zlotaia-Lipa e sul Dnjester.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino 1: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Un attacco inglese contro la nostra nuova posizione presso Hooge è fallito completamente. Attacchi notturni dei francesi contro Souchez non hanno avuto maggior successo. Nell'Argonne vi è stato un vivo duello di artiglieria. Nei Vosgi il nemico ha attaccato a tarda sera le nostre posizioni del Reichsackerkopf, ma è stato respinto.

Anche ieri la lotta aerea è stata assai viva. Sul campo di aviazione di Saint Pal presso Dunkerque sono state gettate trenta bombe. Uno dei nostri campi di aviazione presso Douai è stato attaccato invano da una squadriglia nemica. Stamani abbiamo gettato bombe sul campo di aviazione francese presso Nancy. Gli aeroplani nemici che si erano innalzati per difendere il campo di aviazione non hanno potuto impedire il nostro attacco. Su Chateau Salins sei aviatori tedeschi hanno attaccato quindici aviatori francesi: la lotta è durata tre quarti d'ora. Essendo poi venuta a partecipare al combattimento una nuova squadra di aeroplani nemici i nostri aviatori si sono ritirati senza subire perdite.

Fronte orientale. — A nord del Niemen hanno avuto luogo combattimenti locali. Abbiamo fatto nuovi progressi a nord-est di Rozan e respinto contrattacchi nemici.

Fronte sud-orientale. — Le nostre truppe che hanno passato la Vistola a nord di Ivangorod hanno respinto violentissimi contrattacchi nemici. Abbiamo poi eseguito un attacco che ci ha resi padroni delle colline presso Podzamoze.

Il nemico ha ripreso piede ieri, tra il corso superiore della Vistola ed il Bug.

Nella stessa giornata le truppe tedesche hanno sloggiato l'avversario dalle sue posizioni presso Kurow (a d est di Novo Alexandria), a sud di Lenczena, a sud-ovest e a sud di Kolm e a sud-ovest di Binienka.

Il nemico ha poi continuato la ritirata dai due lati del Bug e sulla fronte tra il Bug e la regione al sud di Lenczna.

Kolm è stata già oltrepassata nell'inseguimento.

Basilea, 2. — Si ha da Vienna 1°: Un comunicato ufficiale dice:

Tra la Vistola e il Bug il combattimento ricominciò ieri con violenza su numerosi punti. I nostri alleati respinsero il nemico a sud-ovest della Doubienka, a sud di Cholm e a sud di Lecyna.

A nord di Lublino le nostre truppe respinsero forti contrattacchi e continuarono poi l'offensiva.

Verso Kurow una divisione tedesca, operando in collegamento coll'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, si impadronì d'assalto di due successive linee nemiche.

Le truppe austro-ungariche aprirono la via fino a Nowo Alexandrija. Mentre il nemico oppone quivi ancora resistenza, come pure sulla riva orientale della Vistola e presso Lublino, esso continua invece la sua ritirata verso oriente nello regione fino al Bug.

Reggimenti tedeschi, inseguendolo, hanno traversato stamani Cholm.

Nella Galizia orientale la situazione è immutata.

A nord-est di Ivangorod truppe tedesche giunte sulla riva orientale presero ieri ai russi un importante punto d'appoggio.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La sera del 1° agosto e la notte dall'1 al 2, sono state contrassegnate da diversi combattimenti di fanteria.

Nell'Arvois dopo avere respinto parecchi attacchi tedeschi effettuati con granate ci siamo impadroniti di un elemento di trincea nel chemins creux Ablait-Angres, al nord della strada nazionale Bethune-Arras.

Attorno a Souchez la lotta è continuata a colpi di petardi e di granate senza che la fronte sia stata modificata nè da una parte nè dall'altra.

Nella Champagne sulla fronte Perthes-Beau Sejour vi è stata lotta di mine, nella quale abbiamo avuto la prevalenza.

Nell'Argonne nella regione Marie Thérèse e Saint Hubert, dopo un vivo combattimento a colpi di bombe e di petardi, i tedeschi hanno tentato parecchi attacchi, che sono stati respinti.

Sugli Hauts de Meuse tra Eparges e la trincea Calonne il nemico ha attaccato per tre volte le nostre posizioni del Bois Haut, ma il nostro fuoco di artiglieria e di fanteria ha fermato questi attacchi.

Pont à Mousson e i villaggi di Maidieres e Manoncourt sur Seille sono stati bombardati con granate incendiarie.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività meno grande di artiglieria nell'Artois e nella valle dell'Aisne.

Arras e Soissons sono state bombardate con qualche granata. Nell'Argonne vivi combattimenti di fanteria.

Alla fine della notte dal 1° al 2 agosto, nella regione della collina 213 i tedeschi si sono impadroniti di una nostra trincea che un contrattacco delle nostre truppe ha parzialmente ripreso.

Durante la giornata, dopo aver fatto uso di liquidi infiammati, il nemico ha lanciato un violento attacco contro le nostre trincee nella regione di Marie Thérèse ed è riuscito a metter piede in una di esse.

Abbiamo immediatamente operato un contrattacco e ripreso la maggior parte del terreno perduto.

Sugli Hauts de Meuse e nella Woëvre vi è stato il cannoneggiamento abituale, più accentuato intorno a Champlon.

Nei Vosgi una serie di combattimenti sono stati impegnati dal 1° agosto a sera, davanti alle posizioni che abbiamo conquistate sulle colline del Linge, dello Schratzmaennele e del Barrenkopf. Ci siamo impadroniti di parecchie trincee tedesche ed abbiamo inflitto al nemico gravi perdite, facendo 50 prigionieri appartenenti a due reggimenti diversi.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino 1: Un comunicato ufficiale dice:

Sabato mattina, verso le 6, aviatori nemici hanno fatto nuovamente apparizione su Freiburg in Brisgau.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli 1: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli non si è verificato alcun avvenimento importante. Il 31 luglio le nostre colonne in ricognizione, essendo penetrate verso Seddulbahr nelle trincee nemiche, hanno preso fucili e munizioni.

Uno dei nostri aviatori ha gettato con successo su Tenedo quattro bombe di cui una ha raggiunto l'obiettivo, cioè il campo nemico di aviazione. Il nostro aviatore è stato inseguito da due aviatori nemici che hanno aperto su di lui, senza successo, un fuoco di mitragliatrici.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di notevole.

Londra, 2 (ufficiale). — Un sottomarino britannico annuncia di avere affondato il 26 luglio presso il litorale tedesco una controtorpediniera tedesca.

Un altro sottomarino britannico ha affondato nel mar di Marmara un vapore di tremila tonnellate e un altro piccolo vapore ed ha lanciato contro le chiatte una torpediniera, che è andata a danneggiare il *quai* di Costantinopoli.

Il sottomarino ha inoltre bombardato una polveriera e una trincea sulla ferrovia.

Brest, 2. — Il vapore inglese *Clintonia* è stato affondato ieri mattina da un sottomarino tedesco a 20 miglia ad ovest di Armen.

I battelli da pesca francesi hanno raccolto quasi tutto l'equipaggio. I feriti sono stati trasportati all'ospedale marittimo di Brest.

Londra, 2. — Dalla lista delle perdite cagionate dalla distruzione del piroscafo *Iberian* risulta che un americano è stato ucciso dai tedeschi e due sono stati feriti.

Di questi uno è pure morto in seguito alle ferite riportate.

Pietrogrado, 3. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 31 luglio, dice:

Nella regione del litorale fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Anche in direzione di Olty, nella regione del villaggio di Akha, fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Sul rimanente della fronte non è segnalato alcun combattimento.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nel Mar Baltico un sottomarino inglese ha affondato un grande trasporto tedesco.

Nella regione Mitau Baousk la mattina del 1° non si segnalava alcun importante cambiamento.

Ad est di Ponbviege la sera del 31 luglio continuammo a premere le avanguardie nemiche, facemmo prigionieri oltre 500 tedeschi con sei ufficiali e prendemmo sei mitragliatrici.

Presso la confluenza della Pissa nella regione di Rojani il nemico concentrò importantissime forze, le quali il 1° corrente continuarono a pronunciare attacchi in direzione della ferrovia a sud della stazione di Ostrolenka fino al villaggio di Kabyline, incluso. Quivi il combattimento conserva lo stesso carattere accanito e sanguinoso.

Sulla fronte della Vistola sono continuati combattimenti che sono terminati con nostro vantaggio a nord-ovest di Blone ed a sud di Kalvarja.

Distaccamenti nemici che attraversarono la Vistola presso Magnoucheff o Rytchivola sono stati respinti verso il fiume. Nella regione di Matzievitze il nemico si sforza con energici attacchi di estendere la sua dislocazione, ma nella giornata del 1° è stato impegnato un combattimento presso a poco sulla stessa fronte di quello precedente.

Nella regione del passo di Ivangorod la sera del 1°, dopo un ostinato combattimento, le nostre truppe sulla sinistra della Vistola si ritirarono sopra una posizione più concentrata.

Fra la Vistola e il Bug i combattimenti accaniti continuano.

In direzione di Liubartoff, di fronte a Markoucheff, fino alla Bistritza, nonchè sulle due rive della Weprz, sulla strada Travniki-Vlodava, il primo corrente respingemmo tutti gli attacchi nemici.

Nel settore sulla sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte più a nord di Kolm senza incontrare impedimenti da parte del nemico.

Negli altri settori l'insieme della nostra fronte non ha subito alcuna importante modificazione.

Nel Mar Nero le nostre torpediniere nella regione carbonifera hanno incendiato un deposito di carbone ed hanno distrutto dieci velieri carichi pure di carbone.

Sulle coste dell'Anatolia le nostre torpediniere hanno distrutto oltre duecento velieri occupati al trasporto del carbone e delle munizioni da guerra nonchè tre cantieri per la costruzione di tali navi.

Le munizioni da guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi sono state confiscate.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha visitato, ieri, l'ospedale militare di riserva all'Istituto Massimo. A ricevere l'Augusta Signora erano il direttore dell'ospedale comm. Zeri, l'aiutante maggiore dott. Bugliocci e tutto il personale di servizio che in quell'ora trovavasi in funzione.

Sua Maestà s'intrattenne presso i feriti confortandoli e interessandosi delle loro condizioni. Compiuta la visita ai vari reparti, l'Augusta Signora espresse al direttore il suo alto compiacimento per la visita fatta.

Nel pomeriggio Sua Maestà visitò l'Educatorio nomentano, nella villa Hoeriz, prodigando il conforto delle sue materne carezze e l'affetto delle sue parole ai bambini, figli di richiamati alle armi, ricoverati nello stesso Educatorio.

Omaggio. — Questa sera il R. provveditore agli studi, i capi d'istituto e i professori delle scuole medie di Roma si recheranno a via dei Mille, all'abitazione del professor Attilio Hortis. Sarà un tributo di omaggio del corpo insegnante all'illustre figlio di Trieste.

Per i feriti in guerra. — Ieri, a Milano, venne in forma solenne inaugurato lo spedale chirurgico per i feriti in guerra offerto dall'Amministrazione del Pio luogo Trivulzio alla Sanità militare. Il nuovo ospedale, provvisto di ampi locali e circondato da vasti giardini, è il più grande fra quanti ospedali sono sorti in Milano. Contiene 1000 letti dei 10.000 che in tutta la città sono stati allestiti dalla Sanità militare.

Alla inaugurazione intervennero le autorità militari e civili, e vennero pronunziati patriottici discorsi di circostanza.

Esportazione. — La Camera di commercio di Roma fa sapere che è stata permessa l'esportazione dei funghi secchi o comunque conservati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 1. — *Duma dell'Impero* — (Continuazione). — Dopo il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri e della guerra, ha preso la parola il ministro della marina, il quale ha constatato che la flotta del Baltico e la flotta del Mar Nero hanno adempiuto con successo al loro compito. Ha accennato poi allo slancio patriottico degli operai addetti alla produzione delle munizioni da guerra, slancio che pose fine a scioperi inspirati dall'estero.

Il lavoro di queste fabbriche ed officine è ora nella sua pienezza.

Gli operai fanno miracoli di produttività e di energia ciò che ha permesso alla flotta del Baltico di arricchirsi di nuove unità di combattimento.

Poscia il ministro delle finanze ha dichiarato che la Russia, nonostante le enormi spese della guerra, è riuscita non soltanto a trovare nella ricchezza nazionale le risorse necessarie, ma ha colmato anche il « deficit » aperto dal divieto di vendita delle bevande alcooliche.

Le spese della guerra si eleveranno per la Russia alla fine del 1915 alla somma di 7212 milioni.

Per coprirle il ministro propone una serie di operazioni, il cu successo è assicurato, perchè il totale del risparmio nazionale è aumentato di 1800 milioni.

Terminando il ministro ha insistito sulla necessità di mantenere il divieto di vendita delle bevande alcooliche anche dopo la guerra ed ha assicurato che il paese risponderà vigorosamente a tutte le necessità della guerra.

BERNA, 1. — La festa nazionale del 1° agosto è stata celebrata in tutta la Svizzera con dignità e serietà quali convenivano alle circostanze attuali.

Il presidente della Confederazione Motta, si è recato nel suo cantone per prender parte alle cerimonie a Bellinzona. Egli ha pronunciato un patriottico discorso in cui, accennando anche alla situazione internazionale, ha dichiarato che la conservazione della Svizzera risponde alla necessità europea.

La Svizzera, isola di pensieri pacifici in mezzo al conflitto, personifica oggi l'ideale della carità e della fratellanza. La politica della Svizzera - ha detto Motta - non può essere che quella della neutralità, francamente dichiarata e lealmente osservata; la tutela vigile delle sue frontiere, che non è nè può essere atto di diffidenza verso chicchessia, continua a rispondere non soltanto alla necessità nazionale ma ad un chiaro ed imperioso dovere internazionale.

Motta ha terminato inviando un saluto pieno di rispetto e di umana simpatia a tutti gli eroi che cadono per la loro patria sulla terra e sui mari, nel Belgio, in Polonia, nelle Fiandre, sull'Isonzo, in Oriente ed in Occidente.

LUGANO, 2. — La festa nazionale è stata entusiasticamente celebrata in tutto il canton Ticino e particolarmente a Bellinzona, dove l'intervento del presidente della Confederazione, Motta, aveva attirato una folla enorme.

Il presidente è giunto alle ore 18 ricevuto dalle autorità civili e militari.

La commemorazione della festa nazionale è stata tenuta in piazza dell'Indipendenza. Il presidente Motta ha pronunciato un discorso inneggiante allo spirito di libertà e d'indipendenza della Svizzera e all'unione della stirpe elvetica. Ha accennato alle nazioni amiche e segnatamente all'Italia che prima e dopo l'entrata in guerra ha confermato le proprie simpatie verso la Svizzera neutrale.

Infine ha pronunciato un discorso, Mazzini, vice presidente del Governo ticinese.

PARIGI, 2. — I cardinali arcivescovi di Reims, Bordeaux, Parigi, Montpellier e Lione hanno diretto uno lettera collettiva all'episcopato francese, in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, colla quale prescrivono una novena nella ricorrenza prossima della festa della Assunzione, per chiedere il trionfo degli eserciti alleati ed i benefici di una pace durevole.

La lettera dice: La nostra causa è la causa della giustizia, perchè combattiamo per tutelare l'integrità del nostro territorio e la nostra indipendenza nazionale, la nostra causa è la causa della civiltà stessa, perchè siamo i difensori dei principii del diritto, della fedeltà ai trattati e dell'umanità, fuori dei quali non vi è civiltà degna di tal nome. Questa causa ha per sostegno l'esercito, che il valore dei suoi capi e l'eroismo dei suoi soldati rendono invincibile. Ma, qualunque siano le nostre umane probabilità di successo, non bisogna dimenticare che è Iddio che distribuisce la vittoria ed infligge la sconfitta.

PARIGI, 2. — Il Governo belga pubblica un secondo *Libro grigio* sulle corrispondenze diplomatiche relative alla guerra del 1914-915.

Il Libro si compone di due parti: una comprende oltre alcuni documenti relativi alla guerra anche la corrispondenza circa le relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Turchia; l'altra parte contiene le proteste del Governo belga ai Governi austriaco e tedesco contro la violazione delle leggi di guerra e della Convenzione dell'Aja.

PIETROGRADO, 2. — Dopo la seduta della Duma i ministri si sono recati al Consiglio dell'Impero ove hanno ripetuti i discorsi pronunciati alla Duma.

Oratori di tutti i partiti hanno espresso le loro simpatie verso i polacchi ed hanno plaudito alla dichiarazione del Governo relativa all'autonomia della Polonia.

Il rappresentante del gruppo polacco Nyeliopolski dice: Le nostre città sono rovinate, i villaggi ridotti in ceneri. Il nemico si trova alle porte della nostra capitale. In questa ora storica noi dichiariamo che la via che abbiamo scelta non dipende dalla fortuna della guerra. Speriamo nel soccorso di Dio. La Polonia resterà unita alla Russia sotto lo scettro del nostro Monarca.

COPENAGHEN, 2. — Marinai ritornati da Lubecca segnalano la perdita totale di un sottomarino tedesco che faceva un viaggio di prova tra Kiel e Fehmern, una settimana fa. Pescatori tedeschi che hanno assistito al tentativo di salvataggio del sottomarino confermano la notizia ed aggiungono che dodici uomini dell'equipaggio sono annegati.

PARIGI, 2. — Il tesoriere pagatore generale Desclaux, è stato degradato stamani alle sette nel cortile della scuola militare, senza incidenti.

DUNKERQUE, 2. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, è passato ieri diretto a Zuydecoote, ove ha consegnato la bandiera a un reggimento di nuova formazione ed ha indi visitato i feriti all'ospedale.

NOTIZIE VARIE

Il nome di Leopoli. — Il *Bullonton poloncare* enumera tutta la serie dei diversi nomi di Leopoli.

Vi sono dapprima gli antichi nomi ruteni: Lwow, Lwiw, Lwihrad, Lwihorad, Ilwiw (donde l'aggettivo ilwiwski); poi i nomi tedeschi: Lemborg, Lemberg, Lemburg, Loevenburg; finalmente i nomi latini o pseudo latini: Lemburga, Lamborga, Leantopolis, Leopolis, Leone, Livovia, Leopolia.

I greci la chiamavano pure nel XIII secolo, Litbon e Litbacda; i patriarchi di Costantinopoli, di Alessandria e di Gerusalemme, Leovios e più spesso Leontopoli.

I turchi nei loro libri la chiamano Ili, Ilbo, Ilbot, Ilibow o Ilbadir; gli armeni le davano il nome di Ilof.

In questi ultimi tempi i russi, dopo averla presa momentaneamente, la chiamavano alla russa Lwoff.

Il suo vero nome è il nome polacco *Lwow*, che si può tradurre in italiano Leopoli.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.